

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale 12 trimestrale 6 mensile 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in servizio, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 17 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Protesta diplomatica papale.

Nell'ultimo Concistoro, come il telegrafo ci riferiva, Leone XIII Pontefice massimo ripeteva i soliti lagni contro coloro che a così miserrime condizioni ridussero la Curia, e quale offesa ai suoi storici diritti su Roma dichiarava empia la cerimonia che pochi giorni fa compivasi in Campidoglio. Difatti con quella cerimonia, la prima pietra del monumento al Gran Re, consacravasi l'epopea nazionale, e confermavasi alla memoria dei posteri Roma metropoli del giovane Regno d'Italia.

E nulla meraviglia che Leone XIII, benché con minor impeto e con frase più castigata, di tratto in tratto ripeta le geremiadi di Pio IX; bensì qualche meraviglia sarebbe legittima, se come annunciano parecchi diari, pel fatto di quella cerimonia dal Vaticano partisse una Nota diplomatica alle Potenze!

Sono corsi tanti anni dal 20 settembre 1870! I Potentati hanno riconosciuto l'Italia, ed i loro ambasciatori e rappresentanti assistettero pur eglino alla cerimonia sul colle del Campidoglio! Dunque, a che l'inutile conato di suscitare vecchi rancori e dispetti, in nome di un potere che cadde sotto il peso delle due colpe, contro il trionfo della libertà e della nazionale indipendenza?

Dopo il 70 quante Note diplomatiche la Curia indirizzò alle Corti cattoliche o protestanti o scismatiche! E quale effetto conseguirono? Nessun Potentato d'Europa le prese sul serio, e si limitò ogni etichetta a dichiarare che s'erano ricevute e consegnate agli Archivi di Stato!

Ed ora, nella quaresima del 1885, potrebbe accadere diversamente? E quando la Curia da tutte le Potenze non può aspettarsi più altro se non un risolutivo non possumus, a che queste vane lamentazioni?

Se la notizia non fosse data da autorevoli diari, la porremmo in contingenza. Ma, ammessa anche una Nota diplomatica papale, crediamo fandonia la voce diffusa in Roma che dalla Consulta si diramerebbe una Nota diplomatica per spiegare il senso della cerimonia avvenuta in Campidoglio. L'on. Mancini, quand'anche non si trovasse in gravi negozi affaccendato, non dovrebbe davvero ritenere convenevole una risposta ufficiale alle provocazioni del Vaticano.

A Roma ci siamo e ci resteremo, sono parole che esprimono il nuovo momento politico dell'Italia. Quindi, se udite le cento volte dopo il 20 settembre 1870,

veruna protesta papale ne indebolirebbero la forza: esse ormai racchiudono il compimento dei nostri destini.

Conosciute poi le condizioni di tutti gli Stati d'Europa in rapporto allo Stato nostro e in rapporto al progresso della civiltà, non sapremmo davvero quale Potenza potesse oggi da una protesta papale cavar argomento per inquietare l'Italia. Tutte, per contrario, sembrano attratte da simpatia al giovane Regno che considerasi quale elemento utile per la pace europea.

L'arresto del capitano traditore.

La Wiener Allgemeine Zeitung ha un dispaccio da Budapest, il quale dice che da Vienna si telegrafava al Pester Lloyd che persone, le quali possono essere addentro nell'andamento dell'inchiesta contro il barone Rodolfo Potier des Echelles, dichiarano con tutta sicurezza, ad onta di tutta l'improbabilità che la faccenda aveva da principio, non esservi più alcun dubbio che il barone Potier abbia venduto e tradito dei rapporti e dei piani importanti, mentre ne aveva la più larga occasione e possibilità.

Il barone Potier des Echelles, aveva in sue mani non solo tutte le relazioni, le carte e i piani, ma anche quei rapporti particolarmente importanti, i quali pervenivano dall'estero parte dagli ufficiali mandati in missione segreta, parte da altri corrispondenti.

Sul tradimento di lui si narrano degli incidenti spaventevoli, dei quali alla stampa non è permesso dar conto. Tutto il complesso di milioni, che il governo austriaco ha speso nel Tirolo meridionale e nella Carintia, segnatamente a Malborghetto e ad Ampegli, sarebbero stati buttati dalla finestra. Si afferma che il governo, contro il quale quelle fortificazioni sarebbero state dirette in caso di guerra, ha in mano sua le copie di quei piani e loro più minuti particolari. Questo governo è l'Italia.

Ora, ad onta di queste affermazioni così schiacciati, gli amici del barone persistono a credere che egli non sia stato capace d'un atto così criminoso.

Il generale Fabrizi.

Il generale Fabrizi si trova in condizione gravissima. Soffre d'una bronchite ribelle ad ogni cura.

La sfinitezza dell'illustre malato, che non riposa da cinque giorni, lascia pochissime speranze.

Il gaz delle immondizie.

A New York si è riusciti a produrre il gaz con le immondizie della città. Una libbra di lorde è stata raccolta all'azzardo nelle vie: vecchi ceci, cuoio, avanzati di pesce, di legumi, ossi, croste, gusci d'uova e mozziconi di zigarri, tutto ciò raccolto in un distillatore ha dato 615 decimetri cubi di gaz d'una luce perfetta e che ha durato mezz'ora.

violenti per venir loro in aiuto e strapparli alle unghie del nemico, la cui assenza mascherava certamente un'insidia. Assicuratosi il consenso di don Luigi e di sua sorella, scrisse a mia madre perché venisse a Nuova-Orleans; mia madre doveva prendersi cura di loro, provvedere ai loro bisogni e proteggerli fino a tanto io fossi ritornato dal Chili ove mi sarei recato non appena compiuta la liberazione del giovinetti. Avevo in animo avvertire il console del Chili dell'infame tradimento di cui donna Rosario e suo fratello erano vittime e reclamare per essi la sua protezione.

Il piano era ben combinato, signore; vi comportavate da uomo d'ingegno e di cuore.

Mi adoperai tosto per dare esecuzione ai miei progetti. Disgraziatamente, ragioni indipendenti dalla sua volontà ritardarono l'arrivo di mia madre a Nuova-Orleans; il giorno stesso in cui volevo agire, appresi il ritorno di don Michele alla Louisiana e che, da circa due giorni, i due fratelli erano scomparsi senza che nulla si potesse scoprire del fatto misterioso. La triste nuova mi ridusse alla disperazione; in preda a violenta commozione cerebrale, fui per qualche giorno in pericolo di vita; era ben terribile il colpo ricevuto! Dovetti per due mesi guardare il letto; ma infine il vigor giovanile la vinse sul male, e ritornai alla vita per soffrire. Grazie alla presenza di mia madre a Nuova-Orleans, quei due lunghi mesi di malattia non furono interamente perduti. Tra quelli che erano stati mandati sulle tracce delle povere creature,

I mattoidi della pellagra.

III.

Ma si dirà: come codeste stramberie intorno alla causa della pellagra poterono meritare fede dagli uomini seri? E semplicissimo. Non tutti, anche medici e medici dotti, possono farsi giusti criteri sulla pellagra, quando non vivono in campagna o nei manicomi; ciò posto, essi devono prestar fede alle persone che più reputano illuminate in proposito; e tali essi devono credere molte volte i mattoidi, che se sono bizzarri ed assurdi negli scritti, sono d'altronde seri nel contatto del mondo e nella pratica; ed anche nella pratica medica, come ho già mostrato nel mio *Genio e Follia*; e si vedono respingere solo a monosillabi le obiezioni, salvo a sfogarsi più tardi in chilogrammi di carta, e comportarsi, nel rispondere a voce, con tal buon senso, da far credere, ai meno dotti, per savie le loro fantasticherie.

Il guardiano è la vera sentinella del popolo e governo, la libertà, la circolazione della stampa è sentenza di Passanante, che sembra una logomachia, ma essi la spiegano ai periti con questi termini: « la libertà della stampa, la libera circolazione dei giornali costituiscono la sorveglianza dei diritti del popolo ». — Quand'io chiedevo al Bosio perché portasse bizzarramente i sandali e passeggiasse in pieno luglio a capo scoperto e seminudo, mi rispondeva: « Per imitare i Romani e per l'igiene del capo, e infine per richiamare con un segno « esterno l'attenzione del pubblico sulle mie teorie. Mi avrebbe ella fermato se io non fossi stato accucciato in « questo modo? ».

Insomma costoro, pazzi certamente nei loro scritti e, molte volte più di quelli dei manicomiali, lo sono poco negli atti della vita, dove mostransi pieni di buon senso, di furberia ed anche di ordine; per cui accade loro il rovescio che nei veri poeti, e in specie in quelli ispirati dalla pazzia, quasi tutti di tanto più abili nelle lettere quanto meno lo sono nella vita pratica. Quindi si spiega come molti di questi autori di bizzarrie mediche sieno reputatissimi pratici. Uno era direttore di un ospedale, due consiglieri, uno capitano e commissario di guerra, ecc. Ed essi portano nel sostenere le loro stranezze tanta tenacia di fede, tanto calore e tanto sacrificio di apostoli, quanto e più spesso dei calmi seguaci del vero. « Non (diceva bene un egregio scrittore francese che li dipinse assai meglio di me, Daudet) non sentono essi il freddo né la fatica; la Chimera dalle scaglie dorate loro illumina ed abbrevia la via. L'arte è così gran maga! E crea un sole che irraggia tutti come il vero sole; e quanti le si accostano, anche i più meschini, anche i brutti, anche i grotteschi sentono qualche po' del suo calore e della sua luce. Questo fuoco rapito imprudentemente dal cielo, che i mattoidi serbano riposto nel

ci fu taluno, il più destro e accorto, che riuscì a scoprire qualche cosa.

« Non appena mi sentii abbastanza in forze per ricominciare la lotta, mi rimisi all'opera. Fu allora che, per una provvidenziale combinazione, feci la conoscenza di don Benito Ramirez e, grazie a un piccolo servizio ch'ebbi la fortuna di rendergli, potei guadarmi la sua amicizia e interessarlo alle cose mie. Don Benito mi parlò di voi, signore, come del solo uomo che avrebbe potuto, purché il volesse, salvare la fanciulla che amavo e mi autorizzò a presentarmi a voi in suo nome.

« Se vi dicessi ch'io conoscevo digià il vostro nome, non vi meravigliate poiché la vostra fama corre i deserti e le città americane. Don Benito giudicò indispensabile sottomettermi a un tirocinio di tre mesi prima di darmi carta bianca e lasciarmi agire a volontà.

« Nato nella Sonora, abituato alla vita da signore comune a quasi tutti gli abitanti di quel paese, conoscevo già il deserto, ma l'esperienza mi difettava un poco. Ero ben istruito negli esercizi ginnastici, montavo bene a cavallo, maneggiavo le armi con abilità e destrezza; avevo in una parola i necessari elementi per diventare, a suo tempo, un eccellente esploratore delle foreste. Il tirocinio fu pesante. Il maestro mi collocava all'improvviso nelle posizioni più difficili, lasciandomi la cura di venire fuori come meglio potevo, pur vegliando da lontano su me, come mi disse più tardi, e andavo a cercarlo nel deserto, e non mancava mai di mettermi all'apprendere le sue lezioni.

fondo delle loro pupille, li rende, spesso, pericolosi, più spesso anche ridicoli, ma la loro esistenza ne acquista una serenità grandiosa, uno sprezzo dei mali, una grazia nel soffrire, che le altre miserie non conoscono (Jack, pag. 141).

V'è in ciò abbastanza per persuadere e sedurre quanti non hanno documenti, né criterio sufficiente per scoprire, ricorrendo alle fonti, l'errore. Ma vi è una ultima causa, la quale giova a spiegarci perché l'uno essendo venuto a conclusioni diverse affatto od opposte dell'altro (uno parla della mancanza, un altro dell'abbondanza dell'alcool, un altro del sale, un quarto della miseria, ecc.) non perciò s'ansi accapigliati tra loro, ma si siano invece intesi per combattere compatti ed unanimi i ricercatori meno fantastici.

Gli è che coloro hanno una specie di affinità elettiva (come molto bene appunto ci rivelò il Daudet) per cui non solo « sono attratti l'uno verso l'altro, ma spinti a difendersi, a raggrupparsi tenacemente, e noi ne vediamo tutti i giorni un esempio in certe società filotecniche, zoofile, di salvataggio, di protezione della donna ecc., ma a prendere anche l'offensiva contro quel loro naturale eterno nemico che è il sostenitore del vero, formandogli contro un baluardo che per la riunione di tante passioni sincere e ferventi, se non illuminate, è tutt'altro che inefficace, almeno per il momento, e spesso anche più tardi. Chè né Colombo, né Newton ebbero, certo, partigiani così convinti come si ebbero Fourier e Filopanti, partigiani pronti a giurare per essi fino dopo morti (Fourieristi).

Ma si insisterà: e come è che avete tanto pensato a farvi strada se eravate proprio nel vero?

Chi può cedere che alcuni mattoidi fossero pure legione, potessero impedirci, colle loro fragili armi, di toccare la meta?

Sulle prime, pare che il vero debba trionfare sempre e subito, come quello che emerge da tutte le parti, la cui dimostrazione è la più facile, la più naturale; e io non dubito che col tempo ciò debba indeclinabilmente avvenire, perchè tutte le combinazioni più accorte finiscono ad ottundersi contro le pareti di granito su cui si basa; ma è mal conoscere la natura umana credere che ciò possa aver luogo tutto ad un tratto e nell'università. E il contrario anzi che deve succedere, perchè tranne alcune conclusioni così evidenti che subito e da tutti si affermano, come per es. 2 e 2 fanno 4 ecc. tutte le verità che si devono dimostrare con esperimenti e con osservazioni a lungo continuate, trovano sulle prime quasi sempre un ostacolo insuperabile alla cui formazione molto contribuisce la miopia tendenza abitudinaria che ci fa riluttanti ad ammettere quello che non è stato adottato dagli avi o dai nostri maestri e da noi stessi negli anni giovanili. Guai poi se si aggiungono, come in questo caso, gli interessi di casta, i personali, i sociali, au-

zioni era così fatto che i tre mesi di esercizio mi valsero come tre anni. Oggi, sono consumato nelle fatiche della vita nelle savane; modestia a parte, la mia destrezza è degna di nota, la mia palla colpisce giusto sempre; il freddo, il caldo, le privazioni, gli stenti, tutto sopporto con indifferenza.

« Un giorno finalmente Don Benito mi disse: Adesso siete veramente quale vi desideravo, amico mio; andate pure in cerca di Valentino Guillot, lo troverete nei dintorni della grotta dell'orso grigio, nelle montagne Rocciose; gli presenterete questo coltello e gli direte che sono io che vi mando. Obbedite, signore, ed eccomi a voi...

« Dimenticaste qualche cosa nella vostra narrazione, signor Ottavio.....

« Intendete dire del mio arruolamento nel seguito del capitano Kild, non è vero?

« Sì; del resto vi faccio le mie congratulazioni per essere così bene riuscito ad ingannarlo; ma, prudenza, è molto accorto il furfante; al minimo sospetto sareste perduto.

« Avrò cura di non destare la sua diffidenza, rispose sorridendo il giovine.

« Dio lo voglia! Chechè avvenga, contate su me. Prima di conoscermi, prima anzi ch'io sapessi della vostra esistenza, avevo risolto di votarmi corpo ed anima alla salvezza di quei due giovani. Il padre di don Luigi e di donna Rosario era uno dei miei più cari amici. Ho giurato di salvarli a tutti i costi, e oggi, grazie al vostro aiuto, sono riuscito a salvarli dal cielo, non mancava che una cosa, la vostra narrazione, e tutto era fatto.

mentando a mille doppi quelle prime cause d'attrito, e rinforzando col desiderio, coll'interesse, quello a cui siamo già spinti dall'abitudine, dalla eredità e dalla naturale miopia umana.

Accade quindi nella comprensione del vero quello che ai viandanti? possono formarsi un'idea esatta di una regione montana solo i pochi che dopo una faticosa ascensione toccarono la vetta, mentre non vi riescono, e dalla fatica e dalla noia sono messi sulla falsa via i molti che s'aggirano mollemente nelle plaghe più basse. Perciò assai più che al proverbio: *Vox populi vox Dei*, bisogna credere al detto ben più profondo di Bacone: *tutti vi credono, dunque non è vero*, e infatti chi studia la storia umana trova più difficile la verità.

Q uante di quelle che passano per verità indiscutibili e che sarebbe perfino in questi tempi colpevole negare, non sono che errori grossolani!

Cosa v'è dunque di più naturale che una verità, la quale non poteva dimostrarsi senza lunga esperienza, che aveva contrari gli interessi dei proprietari, le povere vanità professionali, ed i conati di una legione di mattoidi, stentasse tanto a venire alla luce e trovasse ben più accaniti avversari che caldi partigiani e protettori?!

C. Lombroso

Un nuovo lago in Svizzera.

Un frangimento considerevole è avvenuto in val Lugnez presso Coira.

Parte delle rocce a picco che dominano gli spaventevoli abissi in fondo ai quali scorre il fiume del Glenner, è precipitata nella gola.

Questa frana ha fermato il corso del fiume per trent'ore, e ha causato la formazione di un piccolo lago: a una lega più in su.

Non più naso.

Leggesi nel *Fanfulla*:
 Un'altra bella... Un giornale scientifico americano ha scoperto che fra due o tre generazioni gli uomini — e le donne — non avranno più, oh quadagnoli, ispirarmi! — non avranno più naso. Gli uomini oggi lo hanno — afferma — assai più piccolo degli antichi. La causa è assai semplice. A furia di soffiarsi il naso, esso si logora. Si logora il piede di San Pietro a furia di essere baciato, tanto più si può logorare una cartilagine tenera strofinandola varie volte al giorno. Questa decadenza del naso viene dall'invenzione del fazzoletto, che gli antichi non conoscevano.

Sol divo...

O sol, rattenpra il freddo a' poverelli
 Che stendono la mano,
 Indora i ricci ai pargoletti belli
 E fa crescere il grano...

Rallegra d'una lunga primavera
 Il vecchierel canito,
 Volgi un mesto sorriso alla severa
 Cella del detenuto...

Scendi, pietoso, sulle tombe care
 Coi raggi sfavillanti
 E cresci mammolette sulle bare
 Degli infelici amanti.

EMMA G. A.

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO QUARTO.

(seguito).

— Veduta donna Rosario, non potei a meno di amarla perdutamente; non avevo amato fino a quel giorno e non conoscevo la fatale potenza dell'amore. Anzi, con quella presunzione che puossi dire convenzionale nei giovani della mia età, giungevo a negare l'esistenza di questa passione. Sbarcando a Nuova-Orleans, mi fu giuoco forza separarmi da don Michele e dai due giovinetti; ebbi però il tempo d'incoraggiare donna Rosario alla speranza, assicurandola che avrei sempre vegliato su di lei. La povera e cara fanciulla mi disse addio colle lagrime agli occhi e si allontanò in compagnia del suo parente o meglio del suo carnefice. Io mantenni scrupolosamente il giuramento fatto a me stesso. Pur tenendomi nell'ombra, non perdei di vista la giovinetta; dopo la partenza di don Michele pel Brasile, riuscii a vederla donna Rosario durante le brevi passeggiate ch'ella faceva in compagnia delle compagne di collegio. La situazione in cui si trovavano, essa e il di lei fratello, parvemi fino a un certo punto autorizzasse l'idea più

promesse. Sappiate, don Ottavio, che ci sono dalla vostra più amici ed alleati che non supponiate. Inoltre, un amico intimo della famiglia di don Luigi mi deve presto raggiungere. Si chiama don Gregorio Peralta, è lui che mi narrò tutti i particolari della triste storia. Da più mesi noi si tien dietro all'uomo che volete abbattere; benché fino ad oggi sia riuscito a schivare i nostri piani, lo avremo tra breve in poter nostro, siate pure persuaso. Uno dei nostri è giunto ad insinuarsi prima di noi nel suo accampamento; l'ardito cacciatore è munito delle mie istruzioni e dovrete averlo riconosciuto.....

— Parlate di Blue-Dewil, non è vero?

— Sì; fidatevi pienamente di lui e operate d'accordo; ciò importa assai perchè, senza volerlo, ei potrebbe attraversare i vostri progetti e far per tal modo abortire i nostri.

— Non abbiate paura a questo riguardo, signore; Blue-Dewil ed io siamo in perfetta intimità, l'uno non ha segreti per l'altro; ne avrete ben tosto le prove.....

— Tanto meglio. Ora sappiate che vi hanno al presente più di trenta cacciatori votati sotto i miei ordini alla liberazione di donna Rosario. Prima d'un mese, saremo sessanta; i nostri alleati sono in viaggio; ma le distanze sono eterne nel deserto e solo fra qualche settimana ci potranno raggiungere.

— In tal caso, siamo sicuri della riuscita! salomò giubilante don Ottavio.

La sconfitta dei Francesi nel Tonchino

Il Ministero si dimette.

Parigi agitata.

Le gravi notizie pervenute a Parigi la sera del 27 circa la sconfitta del generale Negrier a Langson, provocò alla Camera dei Deputati il giorno seguente vivacissima discussione, sopra interpellanza del deputato Granet. Il Presidente del Consiglio, Ferry, fu oggetto di violenti invettive. Pure il Ministero ne uscì pel rotto della cuffia ed ebbe, nella votazione susseguita, 46 voti di maggioranza.

La sera seguente si riunì il Consiglio dei Ministri e si decise inviare immediatamente rinforzi di truppe e d'artiglieria al generale Brière e di domandare alla Camera un credito di duecento milioni leri, prima della seduta della Camera, la folla si accalcava dinanzi al palazzo Borbone in attesa di una notizia.

La seduta della Camera fu tempestosa. Ferry comunicò nuovi dispacci annunciando la ferita di Negrier e lo sgombero di Langson. L'esercito francese si è trovato in presenza di nemici di cui era impossibile prevedere l'importanza. Dice che bisogna vendere lo scacco di Langson e votare per la guerra con la Cina il credito di duecento milioni; domanda che la Camera si riunisca subito negli uffici per esaminare il progetto.

Clemenceau approva i crediti, ma domanda il ritiro del Ministero. Ferry chiede la priorità per la nomina della commissione sui crediti. La proposta è respinta con voti 308 contro 161.

In seguito a questo voto, Ferry sale la tribuna ed annuncia la dimissione del Ministero.

Laisan e Delafosse domandano la messa in accusa del ministero e che la proposta sia votata d'urgenza; però la Camera respinge l'urgenza.

Il Presidente Brisson rende omaggio alla bravura dei soldati nel Tonchino che sapranno ripartire allo scacco. La Camera quindi decide di riunirsi subito negli uffici per nominare la Commissione sui crediti.

La folla accolse i deputati uscenti con grida di *abbasso Ferry*, quindi recossi tumultuando sotto il palazzo del ministero degli esteri. Vennero prese misure di ordine.

Dicesi che Freycinet formerà il gabinetto con Camponon.

Parigi, 30. Gli uffici della camera hanno nominato la commissione sui crediti. I commissari sono favorevoli ai crediti ma facendo molte riserve ed attendendo ulteriori spiegazioni dal governo. La commissione si riunirà domani.

Indescrivibile è stata oggi l'agitazione della Borsa.

Le operazioni cominciarono nella strada prima delle ore 9.

Si sta formando un sindacato per garantire le operazioni di liquidazione; e molte esecuzioni giudiziarie.

Grandi attrupamenti stasera davanti la Camera. La folla venne più volte dispersa.

Parigi, 30. Ecco i particolari della sconfitta toccata alla colonna comandata dal generale Negrier:

Il generale Negrier il 24 corr. a Dong Song — perdette sette pezzi di cannone: non gli rimaneva altra alternativa, o di sgombrare Langson o di rinchiudersi, lasciandosi assediare.

Il Negrier preferì attenersi al primo partito e si decise a sgombrare, molto più che mancava di munizioni e di viveri.

Lo sgombrò si effettuò precipitosamente, coi Chinesi che incalzavano la colonna di fianco, sulla via di Dong-Song. Fu qui che i Chinesi finalmente l'attaccarono sul fianco sinistro. La colonna dovette passare attraverso i nemici, abbandonando i convogli e smontando la grossa artiglieria. Il combattimento fu micidiale. Si calcolano a 1500 le perdite dei Francesi tra morti e feriti.

Il generale Negrier rimase ferito al petto ed ebbe una costola rotta. Per altro, sperasi di salvarlo.

Il comando fu assunto in sua vece dal colonnello Herbing, al quale il generale in capo non può mandare soccorsi, dovendo pensare ad aiutare la colonna del colonnello Giovanninelli che è in pericolo sul fiume Rosso.

Brière radunò la riserva sul Chu sperando di arrestare l'invasione.

Si arrestarono parecchi individui che distribuivano un foglio autografato dal titolo: *La Patria è in pericolo!* esortante il popolo ad invadere la Camera.

— I preparativi per mandare rinforzi al Tonchino fervono attivissimi, e sono imminenti gli imbarchi delle truppe.

— Si ordinò la mobilitazione dei quarti battaglioni; inoltre tutti i comandi dei reggimenti chiamarono i volontari iscritti ai loro ruoli invitandoli a partire immediatamente.

Il *Sicel* di stamane esclama: « Bisogna vincere la Cina a Pechino. »

A Parigi si è radunata la Commissione internazionale pel canale di Suez.

Re Umberto firmò il decreto che concede l'indulto a tutti i condannati per contravvenzioni forestali nel bosco del Montello.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovo forno rurale.

Il sig. Giuseppe Manzini ha ricevuto dal Sindaco di S. Odorico la seguente:

Piaibano, 29 marzo.

Preg. sig. Manzini,

Facendo seguito alla mia lettera N. 478 28 luglio 1881. Le faccio noto che il Consiglio comunale, su mia proposta, ha oggi deliberato a voti unanimi la fondazione di un Forno rurale, ha approvato lo statuto ed ha incaricato me delle pratiche necessarie.

La prego quindi d'interessarsi presso l'ing. cav. Falcioni purchè rediga con la maggiore sollecitudine il progetto di cui è cenno nella Nota suddetta.

Ringraziandola.

Il Sindaco
F. Petrosini.

Incendio doloso.

In quel di Vito d'Asio il 22 corr. si sviluppò il fuoco nella stalla con capriolo di paglia di certo Zanier Giandomenico; danno, lire 3000. Furono arrestati tre individui di Clauzetto, che pare abbiano appiccato il fuoco.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 30	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metr. 118.01 sul livello del mare	747.7	748.2	750.3
Umidità relativa	54	62	58
Stato del cielo	mis.	misto	mis.
Acqua cadente	...	...	...
Vento (direzione)	SE	E	S
Vento (velocità chil.)	5	6	7
Termom. centigrado	13.5	16.3	12.2

Temperatura massima 17.1 — Temp. minima 7.4

minima all'aperto 5.6

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Sono pregati tanto i Soci vecchi e quelli che riceveranno il Giornale nel trimestre, quanto i Soci nuovi, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Si dà avviso ai Soci di Udine che l'Esattore presenterà loro la relativa bolletta secondo la consuetudine, e li si prega a soddisfare il tenue importo.

Circolo artistico udinese.

Trascorsi appena pochi giorni dall'ultimo brillantissimo trattamento, ecco che la solerte Direzione del Circolo ne prepara un altro, certo non meno attraente, per la sera di Venerdì santo prossimo. È tradizione che in detta sera al Circolo si eseguisca della musica sacra; sebbene non ci sia stato ancora favorito il programma, pure crediamo di non commettere una indiscrezione annunciando che i pezzi finora scelti sono quasi tutti a soggetto sacro.

Oltre poi alla parte musicale, diretta dall'egregio signor maestro Verza, i soci avranno questa volta la grata sorpresa di udire l'esimia artista signorina Martinotti, che, restando ancora per qualche giorno fra noi, ha con molta gentilezza aderito alle preghiere della Presidenza del Circolo e canterà due pezzi, crediamo del *Profeta*; domani speriamo di poter dare maggiori particolari.

Dall'esimio artista

Adriano Pantaleoni,

che, come già ieri annunciammo, deve partire per Vienna, ricevemmo la seguente:

Preg. sig. Direttore del giornale

«La Patria del Friuli»

Sia gentile di dare pubblicità nel suo pregiato giornale alla presente.

Prima di partire per Vienna, mi impongo il dovere graditissimo di rendere infinite grazie a tutti i miei concittadini e benigni ammiratori per la costante benevolenza e simpatia dimostratemi nell'ora cessata stagione di Quaresima a questo Teatro Sociale, e specialmente in occasione della mia benedizione.

Io serberò eterna, incancellabile memoria della sera del 28 Marzo 1885.

Con tutta osservanza.

Udine, 30 marzo 1885.

L. Adriano Pantaleoni.

Teatro Minerva.

Ferravilla e C. attirarono molto pubblico ieri sera al Minerva.

Si ebbe campo di ammirare il Ferravilla per la sua abilità di *truccatura*, e nella *Class di Asen* fu un ottimo *Massinelli*. In complesso si rise e ciò per Ferravilla e C. deve bastare.

Questa sera seconda rappresentazione col seguente programma:

1. *On spòs sequestraa*, farsa in un atto.

2. *Massinelli in vacanza*, commedia in 2 atti di Ferravilla.

3. *L'Opera del Maestro Pastizza* vaudeville, parole di Ferravilla, musica del maestro Casiraghi.

Consiglio Comunale

La questione delle onorarie. — Il Consiglio vuole che la Giunta «vada avanti come può». — Ringraziamenti e soddisfazione del Consigliere Morgante. — I morti fanno chinoccherare i vivi. — «Morti freschi», o «persone accompagnate da cani». — L'acquedotto o i dubbi del Consigliere Braida. — La rinuncia del conte Lucio Sigismondo Della Torre.

Alle 1,15 si dichiara aperta la seduta. Sono presenti tutti i consiglieri ad eccezione dei signori Dellino e Locatelli giustificatisi. Della Torre e Zamparo rinunciarono e Mazzaroli ammalato.

Puppi. Per dovere d'ufficio comunica essere stato riconfermato a Sindaco di Udine per triennio 1885-1887.

— Bene, benissimo! — di parecchi consiglieri.

Sull'oggetto primo, comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, nessuno lieta.

Oggetto secondo. Sugli acquartieramenti militari. Il Segretario dottor Ballini legge una dettagliata storia dell'argomento.

I consiglieri frattanto confabulano tra di loro, non prestando la menoma attenzione.

Dalla lettura dei documenti, risulta che fu abbandonato il progetto dei nuovi acquartieramenti, come abbiamo annunciato pur noi; che la Direzione militare di Venezia era autorizzata a trattare coi signori Grifaldi per un eventuale risarcimento di danni; che il Comune, da suo canto, si è svincolato da ogni impegnativa coi signori Grifaldi. Conclusione: La Giunta domanda la revoca delle deliberazioni prese già dal Consiglio di concorrere nella erezione della Caserma, che non è più da erigersi; la eliminazione delle partite attive e passive che erano già messe per tale scopo in bilancio, ecc.

Novelli. Domanda se non fosse possibile sospendere oggi una deliberazione in proposito, perchè non sa quali domande di risarcimento accamperanno i fratelli Grifaldi. Questi, in seguito alla convenzione stabilita col Municipio e Governo, hanno licenziato tutti gli affittuali; e si sono così privati della rendita annua di lire tremila circa. È vero che la convenzione era molto mal fatta e che i fratelli Grifaldi non dovevano firmarla; ma intanto essi furono danneggiati. Ora, ai fratelli Grifaldi non fu nemmeno comunicato che si intende dal Governo rifondere ad essi i danni: si è detto loro soltanto: badate che il Governo manda a monte l'affare. Perciò, se non fosse di uccimento alla cosa pubblica, vorrebbe sospendere oggi, perchè una deliberazione del Consiglio non riuscisse nociva ai fratelli Grifaldi.

Il Sindaco conte Puppi crede interpretare il pensiero della Giunta col dire che non approva la sospensione; mentre, al caso lo potesse, non si ritirerà dal giove ai fratelli Grifaldi.

Billa propone di aggiungere alle proposte della Giunta: «E salvo ogni eventuale azione di garanzia contro l'amministrazione militare, nel caso i fratelli Grifaldi impedissero il Comune.

La Giunta accetta.

Di Prampero domanda alcuni chiarimenti; il Sindaco li offre, ed il Consigliere Novelli ne aggiunge degli altri, e dichiara infine che si astiene dal votare per le ingerenze avute nell'affare, sebbene abbia sempre agito nell'interesse della cosa pubblica.

Ma quello che io volevo domandare... — comincia il consigliere Di Prampero.

— Prego a domandare la parola! — lo interrompe il Sindaco.

Prampero. Quello che io volevo domandare si è: poteva, firmatosi il contratto, il Ministero rescindere dallo stesso come ha fatto?

— Sì, lo poteva sempre.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Oggetto terzo: Elettori politici. Sono approvate le liste con elettori 3219.

Quarto. Elettori amministrativi: 2359.

Quinto. Elettori per la Camera di commercio: 582.

Oggetto sesto. Nomina di un assessore definitivo per biennio 1885-86.

Il sindaco legge lettera del signor Graziadio Luzzatto che rinuncia alla carica di assessore, cui era stato eletto.

Di Prampero. Crede opportuno sospendere per qualche tempo le cose, perchè le troppo frequenti rinunce rendono poi maggiormente difficile una nomina definitiva.

De Puppi. O dicano di andar avanti così — dice — o passino alla nomina, perchè la partita delle finanze del Comune richiede un grave e forte studio.

— Io propongo che sia sospeso — insiste il Di Prampero.

— Ma sospendere non è risolvere! — gli obietta il De Puppi.

— Ma la sospensione è implicitamente una preghiera alla Giunta di continuare.

— Ma io, dico il vero, ho bisogno di una dichiarazione più autorevole di quello che uscita dalla bocca di un solo consigliere, per quanto rispettabile esso sia: ho bisogno di un voto esplicito del Consiglio.

— Ai voti! ai voti!

— I consiglieri sanno che le condizioni sono molto difficili: se ci danno la facoltà di proseguire avanti come possiamo, ci sieno poscia indulgenti, o non soltanto rigidi censori. Dei membri

della Giunta nessuno si crede avere autorità sufficiente né davanti al paese né davanti al Consiglio per assumersi a cuore leggersi la partita finanziaria... —

— Ai voti! ai voti!

— Allora metto ai voti che la Giunta vada avanti come può!

È approvato.

Settimo. — Uno stormo di storni — sul quale prendo occasione di parlare per alquanto tempo il consigliere Morgante per ringraziare la Giunta di aver tenuto conto delle osservazioni fatte dai revisori, per constatare i miglioramenti conseguiti nel sistema di contabilità municipale e per incoraggiare la Giunta a proseguire. Chiude col domandare una spiegazione; che viene offerta dal Sindaco. Molti ringraziamenti da una parte e dall'altra. Il consigliere Morgante è soddisfatto.

Ottavo. Convalidazione di pagamenti fatta a carico del fondo di riserva 1884.

Approvate le proposte della Giunta.

Nono. Cessione di fondo alla Ditta Bardusco, in piazza del Giardino, presso il molino alle Carceri, dove la Ditta medesima intende porre la fabbrica delle cornici, quella di misure metriche e una segheria di legnami.

Dopo uno schiarimento chiesto dal nobile Mantica e tosto offerto dal cav. De Girolomi, ed altre osservazioni del conte Di Prampero, si approva la cessione di 52 metri quadrati per lire cento.

Decimo. Tassa di famiglia per 1885: proposte e deliberazioni in ordine al nuovo regolamento provinciale.

I. Restano mantenute per 1885, in via transitoria, tutte le norme relative alla esazione della tassa di famiglia.

II. Esenti i militari in servizio effettivo.

III. Mantenuta la Commissione tassatrice in carica ecc. ecc.

Nessuno domanda la parola, e le conclusioni della Giunta sono approvate.

Undecimo. Regolamento di polizia mortuaria.

Sulla discussione generale nessuno prende la parola; e si passa alla discussione degli articoli.

Il signor Bassi Giacomo, sotto-Segretario, comincia a leggere il primo articolo... ma poi, dietro proposta del Sindaco, si stabilisce di non leggere il Regolamento, perchè già i consiglieri lo hanno sott'occhio. Il Sindaco accennerà soltanto gli articoli. Quindi abbiamo la seguente litania, cantata dal Sindaco.

— Articolo primo... approvato!

— Articolo secondo... approvato!

— Articolo terzo... approvato!

— Articolo quarto... ap...

— Domando la parola! — interrompe l'onorevole Morgante: e lo fa perchè, amante dell'armonia, trova disarmonizzante questo articolo con una disposizione in ultimo: tentano l'assessore Chiap ed il Sindaco di persuaderlo che disarmonia non c'è, ma egli insiste; e finalmente accetta di aspettare le discipline per modificare in queste la dicitura.

Poi si va avanti fino all'articolo 16. Su questo il consigliere Morgante fa nuove osservazioni — pur dichiarandosi profano in materia. — A me pare, a me pare... — va dicendo il cav. Morgante. Anche questa volta gli risponde il dott. Chiap.

Novelli propone che, nei casi di manifesta putrefazione — che saranno già casi eccezionali — la cerimonia religiosa nelle chiese della città venisse impedita.

Dopo varie osservazioni, il conte Puppi crede conveniente lasciare al Sindaco la facoltà di provvedere in tali casi.

Novelli propone sopprimere l'ultima parte dell'articolo.

Chiap osserva come il regolamento venga, come schema, dal Ministero; e non siano da fare modificazioni che forse verrebbero respinte.

Parla anche l'avvocato Schiavi; e conchiude coll'esprimere opinione che il Ministero non respingere certamente la modifica che si apportasse al regolamento nel senso di obbligare — in caso di manifesta putrefazione — a portare direttamente il cadavere al cimitero.

Poietti, Chiap, Braida, Novelli, parlano ancora per qualche tempo. Il Sindaco propone che nei casi di manifesta putrefazione sia concessa la fermata per venti minuti del carro mortuario davanti la chiesa del cimitero, nella quale si celebreranno le funzioni religiose d'uso.

Pecile propone una modifica, Puppi spiega la proposta della Giunta e v'insiste: e la si approva.

Si va avanti, avanti. Parlano sull'articolo 24 i consiglieri Poietti, Braida, Novelli; Chiap risponde ai vari oratori Poietti propone si aggiunga che anche l'area semicircolare davanti al tempio può essere usata per le sepolture particolari.

Braida vorrebbe togliere dall'articolo le parole: *sentito il parere dell'ufficio tecnico*; Novelli crede meglio conservare queste parole, perchè, dovendo il Sindaco trattare questo affare di volta in volta, sarebbe l'ufficio tecnico una specie di parafiumine che sminuirebbe la responsabilità del Sindaco verso i terzi. Altri vogliono altra cosa. Ma si finisce coll'approvare l'articolo proposto, lasciando però fuori le parole suindicate.

Sull'articolo 27, pure discussione lunga, promossa dal Braida, sui *cippi mortuari*: parlano il dott. cav. Marzuttini medico municipale, l'assessor Schiavi ed altri.

Sul 33, domanda la parola il consigliere Bonini. Egli vorrebbe sostituire la parola *proprietà* con le parole *cessione d'uso*. Accenna ad inconvenienti avvenuti. Parlano Mantica, De Puppi, Chiap, Schiavi. Questi propone che si dica sempre *concessionari* invece di *proprietari*; *diritto di tumulo* dove si dice *proprietà*. La frase *diritto di tumulo*, trova analogia con quell'altra, cui l'avvocato Schiavi accenna, *diritto di palco*, usata nei teatri; *diritto* pur questo che si trasmette per eredità.

È curiosa una tale correlazione fra sepolcri e teatri...

È accettata la sostituzione delle parole.

All'articolo 34, il consigliere Pecile, contrario al sistema degli ossari, propone che, succedendo un *espurgo* dei tumuli, si abbrucino le ossa *espurgate*. Se si trova difficoltà nel diffondere l'uso della cremazione *pei cadaveri freschi*...

Insomma, egli vorrebbe un'aggiunta, per la quale gli avanzi dei cadaveri *espurgati* dai tumuli venissero cremati.

Bonini domanda spiegazioni intorno al vero significato della parola *espurgo*. Gli risponde l'assessore Chiap; e il consigliere Poietti, cogliendo occasione da tali spiegazioni, appoggia la proposta Pecile.

Billa, Bonini, Pecile parlano ancora: l'ultimo così formula la sua proposta: «*Fra i modi*» — per l'espurgo dei tumuli, — «*s'intenderà pur quello della cremazione, sentito il parere dei parati*». Il Sindaco fa alcune osservazioni, cui risponde Pecile.

Prampero domanda se non si potesse sostituire la parola *espurgo*.

Art. 35.

Bonini. Occorre dire che è vietato di recare insulto ai cadaveri ecc. ecc. ? Non c'è il codice Penale? Son dieci anni di galera...

Sindaco. Accettata la radiazione Bonini.

All'art. 38 il consigliere Poietti propone che alle parole: l'esumazione dei cadaveri per trasportarli in altro luogo ecc., siano aggiunte queste: e per cremarli.

Accettata l'aggiunta.

Poi si procede lisci lisci fino all'art. 40, sul quale domanda la parola il cav. Braida per osservare che non è fissato il tempo dopo cui si possa fare l'escavo delle fosse.

Poietti raccomanda alla Giunta che presenti al Consiglio il regolamento per la cremazione.

La Giunta terrà conto di questo desiderio — dice il Sindaco.

Come? Il regolamento per la cremazione è già discusso ed approvato dal Consiglio! — nota l'assessore Chiap. Il quale poi spiega come non sia opportuno insinuare la questione del tempo nel regolamento.

Lievi osservazioni su altri articoli fanno Di Prampero, Braida, Morgante, Novelli...

— 55 — 56 — 57 — 58... — 76! — va sclamando il Sindaco, a brevi intervalli. Par di assistere ad una partita di tombola!

Il 76 dà luogo a osservazioni del consigliere Morgante. Stabilisce questo articolo che il seppellimento, se in caso di moria straordinaria si rifiutasse di prestare il suo servizio, venga licenziato: Il Morgante trova questa sanzione troppo lieve: vorrebbe qualche cosa di più, che intervenisse magari l'autorità d'ordine pubblico...

L'articolo viene soppresso, su proposta del Sindaco.

E avanti, avanti, sino al novantacinquesimo articolo — ed ultimo!

Poi vengono le norme per i custodi dei cadaveri — che risultano pure approvate, dopo una confusa logomachia, risultato della quale si fu l'approvazione di una aggiunta del cav. Braida.

Morgante raccomanda alla Giunta, nel rivedere il regolamento, di badare alla forma e di ripararvi con mano libera. Cita il caso dell'articolo 85, dove è detto: *persone accompagnate da cani*... (risa prolungata).

Oggetto dodicesimo. Nuovo acquedotto: lavori per riconoscere quanta acqua defluisce dalle fonti presso il Torre.

Il Segretario dott. Ballini legge la Relazione scritta, e le conclusioni che noi già riferimmo. Il canale progettato a circa 600 metri a valle del ponte di Nimis, per allacciare alcune delle sorgenti, avrebbe una percorrenza intorno ai 1500 metri e costerebbe complessive lire 11000.

Intanto che alcuni studiano l'argomento, si dà comunicazione del nome dei consiglieri che scadono di carica il corr. anno, e sono:

Gropplero, Della Torre, Zamparo, Ferrari, Schiavi, Dellino, Mazzaroli, Muzzati.

Oggetto tredicesimo: Convenzione ferroviaria.

Risguarda le acque piovane cadenti dall'edificio del fabbricato passeggeri della stazione ed ha lo scopo di sistemare la piazza appunto per lo scolo di tali acque.

Il consigliere Heimann si astiene; gli altri approvano la convenzione.

È aperta la discussione sull'affare dell'acquedotto.

Morgante, pone che l'opinione per informare fosse prop...

Il Sindaco che la statura nella sta del co...

Ma il Morgante...

Puppi. Ecco: sta...

sione geol...

sott'occhi...

sapremo...

che ne par...

Morgante...

la Giunta...

Braida...

genti ven...

da altre...

ci sono g...

Morgante, prendendola alla larga, propone che la Giunta faccia stampare l'opinione della Commissione geologica, per informazione del pubblico anche; e per intanto di soprassedere, se non fosse proprio urgente.

Il Sindaco lo interrompe per dirgli che la stampa è una cosa già deliberata nella seduta precedente su proposta del consigliere Pecile: ora dunque vuol persuadere a far una cosa che si è già deliberato di fare.

Ma per la seconda parte — insiste — il Morgante — il soprassedere...

Puppi. La Giunta non può accettare. Ecco: stampato l'opinione della Commissione geologica, l'avremo, è vero, messo sotto l'occhio del pubblico; ma che ne sapremo di più?... Aspetteremo forse che ne parlino i giornali?... o la piazza?...

Morgante dichiara che non accettando la Giunta la sospensiva, egli la ritirava.

Braida espone questo dubbio: le sorgenti vengono dalle acque del Torre o da altre?... Se dalle acque del Torre, ci sono già degli interessati: il Consorzio Torre, la Roggia Cividina. E come accoglieranno essi la sottrazione per uso del Comune di Udine di acqua dal Torre?... Perciò, sarei pur io dell'avviso di sospendere, finché venga chiarito questo dubbio.

E dovremo noi stuzzicare gli altri perché ci vengano a fare delle opposizioni?... — gli contrappone il Sindaco.

L'Assessore Canciani osserva che la Commissione geodetica esclude che le acque delle fonti derivino dal Torre.

Pirona. Noi dobbiamo distinguere due idrografie: la superficiale — di uso e diritto comune — la sotterranea, di uso e diritto degli utenti. Fa una lunga e chiara spiegazione sulle sorgenti in discorso. Conclude dicendo credere che nessuno abbia diritto su queste acque sotterranee, per godere delle quali occorrerebbero a qualunque gli stessi lavori che dovremo eseguire noi; e che ritiene conveniente di far presto i lavori, anche per poter misurare il quantitativo d'acqua nella seconda massima magra, in giugno.

Braida spiega la sua opinione.

Il Sindaco, Canciani ed altri fanno obiezioni al Braida.

Pirona chiarisce ancora una volta la condizione geologica del bacino dove trovansi le sorgenti.

Pecile dice che, allo stato attuale delle cose, debbasi fare l'esperimento. Saranno magari dodicimila lire buttate via; ma l'esperimento bisogna farlo — e farlo subito.

Il Sindaco invita i consiglieri a recarsi sul sito per meglio conoscere le cose.

Billia dissente dal fare oggi le pratiche di pubblicità per i lavori di esperimento. Crede bastino le convenzioni coi proprietari dei terreni sui quali debbono cadere i lavori stessi. Ricorda, a proposito delle obiezioni sollevate dal Braida, il caso del fiume Lambro — che, incanalato, dà l'acqua alla grossa borgata di Treviglio in provincia di Bergamo. Tra questa e la provincia di Milano — che si fece, appunto, per avere buona acqua potabile, ad acquistare l'investitura di quel fiume — c'era grave conflitto di interessi. Allora Milano ha fatto acquisto delle sorgenti — e così l'opposizione della provincia di Bergamo non ebbe più ragione di esistere.

Messa ai voti la chiusura, è approvata. Le proposte della Giunta sono approvate.

Dimissioni del conte Lucio Sigismondo Della Torre.

Il Sindaco legge la lettera del conte che dice dimettersi per la tarda età e la cagionevole salute.

Billia, ricordato essere divenuto quasi un cerimoniale d'obbligo, non solo nei Consigli comunali, ma ben anche in al-

tre assemblee, di non accettare la rinuncia dei propri colleghi; si crede autorizzato a dire che nel caso presente sarebbe inutile una qualunque pratica per indurre il conte della Torre a desistere dalla data rinuncia. Crede però interpretare i sentimenti dei consiglieri proponendo che la Giunta in corpo o l'onorevole Sindaco si rechinino dal conte medesimo ad esprimere il rammarico del consiglio per aver dovuto accettare le dimissioni di lui. Ricordacome da ben 58 anni il co. Lucio Sigismondo Della Torre si sia prestato con tutte le sue forze in pro della cosa pubblica.

Tutti i consiglieri approvano il pensiero del Billia; la Giunta lo accetta; e, messa ai voti la proposta, è accolta all'unanimità.

Seduta privata

approvata la proposta portante aumento di stipendio *ad personam* per l'attuale contabile e f. i. di segretario per l'Orfanotrofio Renati.

Concesso un sussidio alla signora Nesmann-Zuliani Maria.

Arresto.

Fu arrestato certo Zilber Abramo, suddito turco, di Costantinopoli, perché privo di mezzi e di carte. Si protesta vittima di un naufragio, avvenuto presso Venezia. Dice di aver lottato contro le onde del mare, per parecchie ore, e di avere perduto il peculio suo, che era forte e le carte.

Aveva gli indumenti ancora molli. Che le onde l'abbiano buttato sulla spiaggia di Udine?

Cortesie fra colleghi.

Il distinto maestro sig. Raffaele Kuon, che diresse l'orchestra del Sociale nella cessata stagione quaresimale, ha scritto al signor Giacomo Verza la seguente:

Amico carissimo;

Prima di lasciare Udine, mi corre l'obbligo d'indirizzarti due righe, per ringraziarti dell'impegno che ponesti perché la Gioconda avesse l'esito che ebbe.

Colgo questa occasione per tributare anche le più sincere lodi ai tuoi meriti rarissimi.

Veramente tu sei un Violinista distintissimo.

Buon metodo, intonazione eccellente. Queste qualità che ti sono famigliari, fanno di te un ottimo esecutore, un maestro raro.

Mi auguro trovarmi ancora in tua compagnia, poiché è di graditissima soddisfazione per un direttore avere al lato un vero amico, un valente artista.

Credimi sempre

Tuo aff.mo

Raffaele Kuon.

Udine, 29 marzo 1885.

Municipio di Udine.

Tassa sulle vetture e domestici per l'anno 1885.

Ruolo suppletivo I°

Con Decreto 20 marzo corr. N. 6493 del R. Prefetto fu reso esecutivo il Ruolo suindicato, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiari dei mesi di giugno e dicembre 1885.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 26 marzo 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

«Tommaso Moore ci ha lasciato una descrizione del Byron, che, se anche spogliata di quegli abbellimenti che possono essere stati suggeriti dalla troppa amicizia, ce lo dipingono sempre come una specie di semidio. — «Sarebbe impossibile, a coloro scrive il Moore, che non hanno provato il magico influsso della sua domestichezza ed i sentimenti nuovi ed arcani che suscitava la sua persona al primo incontro; «sarebbe loro impossibile di darci un ritratto del sommo poeta. —

«Byron, all'epoca in cui Tommaso Moore lo visitava nel Palazzo Mocenigo, contava 33 anni. Era divenuto grasso e corpulento, sì che l'amico suo ne fu sorpreso. Certamente i suoi lineamenti avevano allora perduto quella delicatezza, quella finezza degli anni giovanili: la barba, ch'egli aveva lasciato crescere per darsi la figura di un musicante, come pure i lunghi bellissimi capelli accuratamente pettinati, contornavano a perfezione il suo bel volto; e se il nuovo taglio delle vesti s'affaceva alla sua persona, tutto questo però concorreva a renderlo molto dissomigliante dal Byron d'un tempo. —

«Ciò malgrado — continua il Moore, — restava egli sempre uomo di straordinaria bellezza: i lineamenti di lui perduto avevano quell'espressione di idealità che lo caratterizzavano negli anni più belli; ma avevano ben acqui-

«stato alcun che di furberia, di epicu-

«ismo, di sarcastico, che mostrava «un nuovo aspetto della sua potente «anima...»

«Ma basta, mie signore, basta di questa virlà belta che allora, congiunta al genio, sollevava dovunque il mondo femminile a rumore e metteva lo scompiglio nel campo dei maschi, tementi di un tal formidabile avversario. —

«E vogliate ascrivere ad una eccessiva ammirazione per l'uomo straordinario, se mi fermo ancora sopra un tratto caratteristico, sebbene frivolo in apparenza. Il nostro eroe, lord Byron, mai non fu veduto, nemmeno una volta, camminare per una delle nostre vie; la stessa meravigliosa Piazza di S. Marco contemplò soltanto dalla finestra — tanto egli temeva di esser veduto zoppi-

«picare. Siano grazie agli eteri iddii, pur Byron, questo portento, aveva il suo tallone di Achille: un uomo che attraversò a nuoto l'Ellesponto, che baldo e sicuro si gettò nella battaglia in pro' della Grecia; un uomo che, nella vita, s'apriva da se moralmente la via, per non procedere per le strade da altri battute, e la percorreva poi fiero e ardito senza volgersi a guardare indietro se altri lo applaudiva o lo fischlava — non curante del mondo e delle sue ciarle; ebbene, quest'uomo non trovava in se stesso il coraggio di zoppi-

«care sulla piazza di San Marco!...»

«Quale compiacimento non ne dovette provare voi altri, che non siete

Magnifico! magnifico!

Permettano le gentili signore udinesi a compiacersi che l'umile cronista dia loro questa bella notizia: magnifico è il negozio di mode della signora Fabris-Marchi, aperto in Mercatovecchio. Il buon gusto vi regna sovrano in tutto. Il pittore Masutti vi ha dipinto sul vetro, come sa dipingere lui, che si ispira al vero mentre si lascia guidare dalla fervida sua fantasia. La signora Fabris-Marchi vi ha raccolto un'infinità di oggetti i più svariati per modista e per sartà: penne di struzzo, merli, nastri, uccelletti, cappelli con guarnizioni fantastiche, corredi da sposa bellissimi, abiti confezionati colla massima eleganza... tutto ciò insomma che vale a rendere il suo negozio un vero emporio di quanto l'eleganza e la moda capricciosa seppero negli ultimi tempi escogitare. È un negozio che può competere con quelli di una capitale.

Il cronista — sebbene di tutte quelle cose non possa servirsi, perché... nacque maschio — conclude con un augurio: che una processione continua di signore visiti il magnifico negozio e vi faccia acquisti.

Già ieri — primo giorno dell'apertura — notò un pellegrinaggio di signori e di signore: chi ben principia... con quel che segue.

Perché?

Ieri a un'ora circa fuori porta Poscolle rissa tra Secondo Petronio Alcorre di Via Cisis N. 2, e Bressan Luigi, spazzino, feritore. Il ferito passeggiava tutto sanguinoso per la via!

Cosa deve possedere una donna per esser bella.

Una donna, per essere perfetta in bellezza, deve possedere: anche fiamminghe, spalle tedesche, pie' genovesi, gamba slava, spirito francese, andatura spagnuola, profilo di Siena, petto di Venezia, occhi di Firenze, capelli d'oro di Pavia, ciglia di Ferrara, pelle bolognese, piccola mano di Verona, nobil movenza greca, denti di Napoli, dignità romana, grazia milanese. — Credo che le lettrici mie ne sapessero poco di questa lunga filastrocca: per le rettifiche, se ve ne banno a fare, si rivolgano al prof. Ceprano, che tutto questo scrive in un suo libriccino intitolato: *Cos'è l'amore?*

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine 31 marzo

Mercato granario.

Calmò.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza:

Grano com. 1. 10.10 » 11.—

detto Cinquantino » 9.30 » 10.—

detto Giallone com. » — » —

Fagioli di pianura » 13.75 » 15.—

detti alpini » — » —

Lupini » — » —

Mercato semenzine.

Fiacco.

Si vendette al quintale la

Spagna da l. 95.— a 120.—

Trifoglio » 75.— » 100.—

Altissima » — » 55.—

Righetta » 55.— » 90.—

Mercato del pollame.

Sostenuto ed invariato da sabato. — Scarso.

Mercato delle uova.

Se ne vendettero 40000 da l. 50 a 52 il mille.

L'arcivescovo Ruvier, capo della diocesi del Sudan, fu assalito dagli insorti che lo svalgiarono completamente, lasciandolo affatto nudo. Arrivò a Massaua in tristissime condizioni di salute.

«reismo, di sarcastico, che mostrava «un nuovo aspetto della sua potente «anima...»

«Ma basta, mie signore, basta di questa virlà belta che allora, congiunta al genio, sollevava dovunque il mondo femminile a rumore e metteva lo scompiglio nel campo dei maschi, tementi di un tal formidabile avversario. —

«E vogliate ascrivere ad una eccessiva ammirazione per l'uomo straordinario, se mi fermo ancora sopra un tratto caratteristico, sebbene frivolo in apparenza. Il nostro eroe, lord Byron, mai non fu veduto, nemmeno una volta, camminare per una delle nostre vie; la stessa meravigliosa Piazza di S. Marco contemplò soltanto dalla finestra — tanto egli temeva di esser veduto zoppi-

«picare. Siano grazie agli eteri iddii, pur Byron, questo portento, aveva il suo tallone di Achille: un uomo che attraversò a nuoto l'Ellesponto, che baldo e sicuro si gettò nella battaglia in pro' della Grecia; un uomo che, nella vita, s'apriva da se moralmente la via, per non procedere per le strade da altri battute, e la percorreva poi fiero e ardito senza volgersi a guardare indietro se altri lo applaudiva o lo fischlava — non curante del mondo e delle sue ciarle; ebbene, quest'uomo non trovava in se stesso il coraggio di zoppi-

«care sulla piazza di San Marco!...»

«Quale compiacimento non ne dovette provare voi altri, che non siete

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Espropriazioni.

1. L'Esattore di Sacile, nel 14 aprile p. v. avanti quella Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Budoia, di Lucia S. e di Polcenigo.

2. L'Esattore di Palmosova, nel 22 aprile p. v. avanti quella Pretura, procederà all'asta di stabili nelle mappe di Carino, di Cautana, di Gemoni, di Fauggia, di S. Giorgio, di Cliternico, di Ontagnano e di Porpetto.

3. Nel 12 maggio p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita di stabili in mappa di Maiano a danno di Righieri Teresa vedova Riva.

4. Nel 12 maggio p. v. avanti lo stesso Tribunale seguirà la vendita di stabili in mappa di Gemoni in confronto di Forgiarini Giuseppe.

5. Nello stesso giorno e presso lo stesso Tribunale avrà luogo la vendita di immobili in mappa di Buia a danno di Tonino Enrico e consorti.

6. L'Esattore di Medun, nel 24 aprile p. v. presso la Pretura di Spilimbergo procederà alla vendita di stabili nelle mappe di Vito d'Asio e di Anduino.

7. Il Comune di Venzone è autorizzato all'occupazione di stabili occorrenti per la costruzione del nuovo Cimitero. Chi ha ragioni da eccepire pel pagamento delle indennità, deve produrle entro trenta giorni.

8. Presso il Tribunale di Tolmezzo furono venduti stabili in mappa di Colza, il l. lotto per l. 700, il II. lotto per l. 300, a danno di Taddio Maria e consorti. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 10 aprile p. v.

Citazione.

A richiesta di Barco Giacomo, sono citati pel 10 maggio davanti il Tribunale di Udine Tomadoni Pietro e Giuseppe di Cornus.

Vendita di piante.

L'11 aprile presso il Municipio di Moggio si terrà l'incanto per la vendita di 6870 piante resinose del bosco Luine: dato d'asta l. 38086,50.

Costituzione di Società.

I signori Marco Rossi e Antonio Montemeri hanno costituito una Società in nome collettivo per commissioni e rappresentanze commerciali.

Fallimento.

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del cappellaio udinese Nicola Capoferri.

Lavori in appalto.

1. Presso il municipio di S. Leonardo nel 14 aprile p. v. avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori del ponte in pietra a quattro arcate sul torrente Erbezzo e con rettifiche degli accessi fra Merso di Sopra e S. Leonardo: dato d'asta l. 10,048,99.

2. Presso il Municipio di Chions ai 15 aprile p. v. l'appalto per le opere di riordino dei Cimiteri di Chions e Villotta per lire 2480: il termine per offerte non minori del 20 scade il 5 aprile p. v.

3. Presso il Municipio di Vito d'Asio fu deliberato per l. 3280,66 l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di quel capoluogo. Il termine per offerte di diminuzione del ventesimo scade il 7 aprile p. v.

Accettazione d'eredità.

Il Sindaco di Pordenone, il Presidente della Congregazione di carità di Pordenone, e quello della Congregazione di carità di Cordenons accettarono beneficiariamente l'eredità di Don Nicolò Aprilis per conto delle amministrazioni da essi rispettivamente rappresentate.

4. Primus Cristoforo di Fialis accettò beneficiariamente l'eredità di Agostino Luigi.

Sono smentiti i casi di cholera in Italia, provincia di Lucca.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

All'ultima dimora...

Mährisch-Ostrau. 30. I funerali delle vittime perite nell'ultima catastrofe mineraria di Dombrau, ebbero luogo ieri nel pomeriggio, colla partecipazione di parecchie migliaia di persone.

Il funerale corteo si mosse alle tre. Precedeva il clero di Karwin ed una squadra di minatori in divisa; poi veniva

punto Byron! — malignò la contessa. — E la storia d'amore? — mi feci ardita di chiedere nella pausa che seguì tale interruzione.

Già, la storiella d'amore — il letterato rispose. — Spero che la signora contessa meglio si persuaderà ancora, sentendo la storiella, che noi non siamo de' Byron, verità che io riconosco del primo... Se ho detto di parlare di una storia d'amore di Byron in Venezia, non deve però intendersi nel senso che il cuore del poeta siasi acceso qui d'una sola fiamma... Oh no! Il suo cameriere mister Fletcher avrebbe potuto, se così sagace come Leporello, tenere un registro delle amanti godute dal suo padrone. Le prime scene principali di quella stupenda creazione byroniana che è il don Giovanni, già non si svolgono nella Spagna, come è indicato nel poema; sibbene qui presso, a Venezia, e la Biondina in Gondoletta, la contessa Benzonì...

Questo è un aneddoto! — interruppe il conte...

Come vuole... lasciamo in pace la Biondina; alcuni sono ancor vivi, di quelli ch'ebbero parte nell'aneddoto! D'altronde, la contessa Benzonì non appartiene al palazzo Mocenigo più che la Marianna, la padrona di casa dove Byron ebbe a soggiornare appena venuto a Venezia.

(continua)

un carro bardato a nero, su cui fu deposto il cadavere del direttore della miniera perito. Seguivano le autorità e gli impiegati delle miniere. Dopo, altri carri più semplici, però guerniti in nero, collo tredici vittime chiuse in grandi bare nere adorne con ricche guernizioni. Facevano spalliera i compagni degli estinti, mesti e silenziosi, colle torcie accese.

L'interminabile corteo procedette con grande ordine verso Ostrau, dove i cimiteri cattolico e protestante sono contigui.

Il parroco cattolico benedì ventisei cadaveri di cattolici, che furono poscia sepolti in una fossa comune.

Il pastore protestante tenne un commovente discorso; dopo del quale, anche sei cadaveri dei protestanti furono sepolti.

Si calcola a fiorini 8000 l'importare delle pensioni che la casa Rothschild pagherà annualmente alle famiglie dei superstiti. Tale munificenza fu accolta con generale riconoscenza.

L'incendio di piazza Sciarra.

Roma, 30. Stassera è scoppiato un grande incendio al consolato dei Paesi Bassi in piazza Sciarra. Il fuoco si è rapidamente esteso a molti fabbricati vicini che soffersero più o meno gravemente.

Grande folla accorse sul luogo. Fu fatta uscire tosto la truppa che tirò il cordone. La circolazione del Corso venne per alcune ore interrotta.

La folla fischiò i pompieri che arrivarono sul luogo un'ora dopo con mezzi insufficienti. Applaudì i soldati.

Parecchie persone corsero pericolo. Ma furono tutte salvate. Venne portata a braccia fuori d'una casa una puerpera.

Dopo molti sforzi si riuscì a circoscrivere il fuoco.

Nessuna vittima. — I danni non si possono ancora calcolare; ma sono gravi.

Nel Mantovano.

Mantova, 30. Stamane nel comune di Libiola avvenne un serio tumulto. I carabinieri avevano proceduto ad un arresto.

Una trentina di contadini attorniarono i carabinieri chiedendo il rilascio dell'arrestato.

Vi fu una breve colluttazione. Furono arrestati due altri contadini.

È smentito l'assassinio del Sindaco di Ostiglia.

L. MONTICO, gerente responsabile.

All'antica orefineria al Leon d'Oro

G. BERNARDO TORTORA

per domenica 29 corr., vi saranno le solite rinomate focacce ad uso

Vicenza. Assicura il suddetto che adopererà tutta la sua attenzione per

meglio meritarsi gli apprezzamenti di cui fu sempre fatto segno da suoi

avventori e perciò spera di venire anche quest'anno da essi onorato.

Tortora Bernardo.

AVVISO.

Il sottoscritto porta a conoscenza dello spett. pubblico che in Strassaghis, presso Gemoni, vi ha una casa servibile per uso di Locanda e Negozio con

15 stanze e relative cantine, più una rimessa e comode stalle con fienile ed annesso vasto cortile, pozzo d'acqua

potabile ed orto.

Per trattative si di vendita che di affittanza rivolgersi al sig. ing. Colletti di Gemoni.

Bonifacio Plassi.

D'AFFITTARSI

una abitazione di 6 ambienti sopra la Bottiglieria e Orefineria Dorta in Mercatovecchio N. 1.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovansi un completo

assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; «Officina speciale per riparazioni».

N O V I T À

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente

600 metri di filo; ago corto. Adattati ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

SULLA LAGUNA

RICORDI BYRONIANI

«Sopra il tavolo del salotto dove questo inquilino famoso stava scrivendo, ed accanto ai manoscritti del Don Giovanni, del Beppo, del Marino Faliere, del Sardonapolo, ecc.; v'era un piccolo giornale, dove si leggeva questa annotazione:

«Vedo che la cornacchia è zoppa e non capisco ciò che le possa essere accaduto. Qualche stolto le avrà pestato un piede. Il falcone è gaio. I gatti sono grassi e chiassosi. Lescimmie non le ho vedute dacché fa freddo.»

«In tale compagnia viveva Byron a Venezia.

«Simili bizzarrie non attenuavano però in veruna guisa l'alta ammirazione per non dire la idolatria, che i miei concittadini sentivano verso il poeta inglese; anzi, così fatta ammirazione

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belunce - MILANO, Via della
Sala 16. - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30. Rendita god. 1 gennaio 96.76 ad 95.40. Idem god. 1 luglio 94.53 a 91.23 Londra 4 mesi 25.23 a 25.28. Francese a vista 100.25 a 100.50. Valute. Pezzi da 20 franc. da a. Banconote austriache da 205.25 a 205.50. Fiorini austriaci d'argento da a.	RENDITA ITALIANA 94.12. a 95.1 in chiusa di Borsa a. per fine mese 12.42 a 12.45 VIENNA 30. Mobiliare 294.50 Lom- barde 135.50 Ferrovie Stato 303.50 Banca Na- zionale 862.00 Napoletani d'oro 9.83. Cambio Pubblico 40.15 Cambio Londra 124.33 Aust. 81.75 BERLINO 30. Mobiliare 500.50 ; austriache 500.00 Lombarde 224.50 Italiane 95.00 PARIGI 30. Rendita 3 0/0 76.65 Rendita 5 0/0 107.30. Rendita italiana 95.35 ; Ferr. Lomb. Ferrovie Vito- torio Emanuele ; Ferrovie Romane ; Obbligazioni ; Londra 25.35 ; Italia 5/16 ; Inglese 97.18. Banca di Parigi 715.	LONDRA 28. Inglese 97.78 Italia- no 94.34. FIRENZE 30. Napolioni d'oro Londra 25.27. Francese 100.47. Azioni Municipali Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 694.00 Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare 971. — Rendita italiana 96.50. Dispacci particolari. PARIGI 31. Chiusura della sera Rend. 96.00 VIENNA 31. Rendita austriaca (carta 81.50 ; Id. austr. (arg.) 81.80 Id. austr. (oro) 100.60 Lon- dra 124.55 Argento Nap. 9.83. MILANO 31. Rendita italiana 96.60. Serali 96.25. Marchi 1, 23, 12
--	---	--

MALATTIE VENEREE.

Scogli biennorragici persistenti (Gocetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee puriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per ricapere della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali e forti spiaceri, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, scervo di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGHARD FRESCH

Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7. si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numero e esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OLIO di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ora 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.40 pom.	9.15 pom.	4. — ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ora 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 6.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ora 10. — ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine.

POLVERE DEPIILATORIA

del Professor BOETTIGER

PREPARATA DA

G. C. BRÜNING, Francoforte sul Meno.

Riconosciuto il miglior preparato epilatorio senza sostanze velenose, completamente inoffensivo, non intacca l'epidermide più delicata, per conseguenza viene raccomandato in modo particolare alle signore.

È l'unico preparato raccomandato dai medici

Prezzo del flacone 1 Lire — il pennello annesso Cent. 25.

Deposito Generale per l'Italia presso A. MANZONI & Comp. Milano, via della Sala, 10. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — in Udine, presso Clara Nicolo e Comelli.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica, aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

BITTER - DENNLER

INTERLAKEN

Amaro stomatico il più pregevole. Prima del pasto, eccita l'appetito, dopo ne facilita mirabilmente la digestione.

Prezzo: Lire 3.50 bottiglia da litro.

« 1.50 1/2 bottiglia

Trovati nei Caffè, Offellerie, ecc.

Specialità della premiata fabbrica Aug. F. Dennler, Milano.

BITTER - FERRUGINOSO

DENNLER

Medicinale, fortificante i nervi. In caso di stanchezza, asma, palpitazione, qual ricostituente del sangue.

Deposito nelle principali farmacie.

Prezzo: Lire 2 il flacone di 300 gram.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze)

Servizio da tavola	pezzi 92	L. 50. —
Simile » caffè	» 27	» 8. —
Simile » camera	» 6	» 9. —

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevete pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, a Piazza S. Giacomo, Udine.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezziere e Materassajo
Lane e crini assortiti, Elastici tutto in ferro a vera molla d'acciaio, Corda e spago per elastici, Tela d'imballaggio di tutte le altezze, Cinte per mobili in tutte le grandezze, Crine vegetale, Rivio, ecc., ecc.

LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Spedizione di collette a richiesta
GRATIS GRATIS

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1 aprile Vapore ITALIA
8 » » REGINA MARGHERITA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 aprile Vapore UMBERTO I.
25 marzo » MARIA (per Rio Janeiro Brasile).

Per Nuova York, via Bordauro partenze 2 volte al mese prezzo di terza classe L. 120. —

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1. e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli